

SCENA II.

Piero solo, coperto di un nero dominò.

Come un fantasma io qui mi aggirò... Io voglio,
Ascoso in questa larva,
Leggere in volto ai scellerati e in core...
Sangue, sangue domanda il mio furore!

» Per poco, ancor per poco
» Dissimular conviene;
» Ma già dell'ira il foco
» Mi scorre nelle vene:
» È dal mio cor disdetta
» La voce di pietà!
» L'estrema mia vendetta
» Inorridir farà!

(*Odonsi vicini e fragorosi suoni e voci di gioia.* —
Piero si ritira.)

SCENA III.



SECONDO

Delle tue note spiegaci
Il magico poter,
Che di delizia è un'estasi,
Un riso di piacer!
(*Un Paggio presenta l'arpa a Leonora*)

LEO. Voglio una storia esprimere
Dolente ed infelice:
Francesca io canto! (*da sè*) (È il cantico
Che al mio dolor si addice!...)

GUIDO (*a parte, con gioia*)
(Ella mi adombra in Paolo!...)

PIERO (*a parte, furente*)
(Il tuo Lanciotto è qui!...)

LEO. (*canta, accompagnandosi coll'arpa*)
Noi leggevamo un giorno per diletto
Di Lancillotto, come amor lo strinse:
Soli eravamo e senza alcun sospetto.
Per più fiate gli occhi ci sospinse
Quella lettura e scolorocci il viso;
Ma solo un punto fu quel che ne vinse...

GUIDO (*interrompendola con trasporto*)

LEONORA DE' MEDICI

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI.

LEONORA DE' MEDICI

Melodramma tragico in tre atti

DI

FRANCESCO GUIDI

Posto in musica dal maestro

GIULIO BRICCIALDI

DA RAPPRESENTARSI
NEL TEATRO CARGANO

L'Estate 1855.



MILANO

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

LB.0242.a1

00398

LEONORA

Opera in due atti

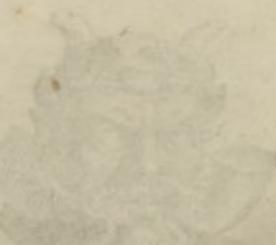
di G. BRICCIALDI

con musiche di G. BRICCIALDI

di G. BRICCIALDI

La proprietà si della musica che del libretto appartiene
al maestro G. BRICCIALDI, che intende valersi di tutti
i diritti che gli accordano le vigenti leggi di proprietà.

di G. BRICCIALDI



di G. BRICCIALDI



ARGOMENTO

Leonora, figlia a Don Garzia di Toledo, fratello
della moglie di Cosimo, Granduca di Toscana, era
avvenente oltremodo, accostumata e gentile. Cosimo
volle sposarla al suo figlio Piero, il quale, d'indole
prodiga e sfrenata, mal sopportando quel nodo, a
cui fu costretto dal paterno volere, proseguì, anche
dopo le nozze, nell'abbominevole sua condotta e nei
vizii che il deturparono. Sangue spagnuolo scorreva
nelle vene di Leonora; era bella, e forte gradiva
sentirsene lodare. Abbandonata a sè stessa, in mezzo
agli incanti della corte medicea e ai non buoni esempi
della Orsini e della Cappello, trascurata dal marito,
circuita dai più eleganti tra i cavalieri fiorentini,
sentì nell'anima il duro conflitto di una passione,
che le gridava con voce sopra ogni altra possente.

OTTIMO DRA

Piero potè chiaramente leggere nel cuore di sua moglie, e, non tanto per gelosia di offeso amore, quanto per eccesso di sdegno, si determinò a sanguinosa vendetta.

Eminentemente drammatico è questo soggetto, ma sciagurate e terribili sono le passioni che in esso si svolgono. Il perchè fu mio intendimento (allontanando ad arte le circostanze più atroci) di farle vedere nelle loro più deplorabili conseguenze, onde se ne traggia argomento a maggiormente frenarle.

Se io m'abbia raggiunto lo scopo, giudicherà il colto pubblico, il solo giudice competente di ogni lavoro rappresentativo.

L'AUTORE.

PERSONAGGI

ATTORI

FRANCESCO DE' MEDICI,
granduca di Toscana . . . Sig. **Alessandrini Luigi**
PIERO, suo fratello . . . Sig. **Mattioli Domenico**
BIANCA, granduchessa . . . Sig.^a **Fiorio Linda**
LEONORA, moglie di Piero Sig.^a **Abbadia Luigia**
GUIDO ANTINORI, cavaliere
fiorentino Sig. **Saccomano Luigi**
GIULIO CACCINI, musicista
alla Corte del Granduca. Sig. **Fagnoni Luigi**
FRANCIOTTO, scudiero di
Piero Sig. **Borbone Gaetano**

CORO E COMPARSE

Cavalieri - Dame - Cortigiani - Paggi
Damigelle - Scudieri - Araldi - Armigeri - Suonatori
Amici di Piero - Maschere - Popolo.

L'azione è in Firenze (1579.)

Le scene sono inventate e dipinte dal signor *Carlo Sala*.

NOTTA

PERSONAGGI

—

—

BRANCESCO DE' MEDICI
Giovanni de' Medici
Francesco de' Medici
Bianca de' Medici
Leonora de' Medici
Giulio Caccini
Scudieri
Suonatori
Popolo
Vincitor del Torneo
Scudiero
Cavaliere
Uomo e donna
Insigni - fiori - fiori - fiori - fiori
Insigni - fiori - fiori - fiori - fiori
Fiori - fiori - fiori - fiori - fiori
Uomo e donna
Uomo e donna

OTTA

703



ATTO PRIMO

IL MISTERIOSO CAVALIERE

SCENA PRIMA.

Piazza di Santa Croce in Firenze disposta per un torneo,
sul davanti ricco padiglione.

All'alzarsi del sipario lo squillo delle trombe annunzia il termine del combattimento e la vicina incoronazione del cavaliere vincitore. Il Granduca **Francesco**, **Bianca** e **Leonora** siedono sotto il padiglione, dove fanno corteggio le Dame, i Paggi e i Cavalieri del torneo e della Corte, tra i quali **Giulio Caccini**. Veggonsi all'intorno gli Armigeri, gli Scudieri, i Suonatori e il Popolo, che con vivissimi plausi salutano il **Vincitor del Torneo**, che si avanza, avendo abbassata la visiera, in mezzo agli Araldi. Sta in disparte, col suo **Scudiero**, il **vinto Cavaliere**, in bruna armatura, anch'esso con visiera abbassata.

CORO GENERALE.

UOMINI

D'intorno echeggino
Gli inni di lode;
D'un lauro cingasi
Il vincitor!
Vieni: tal gloria
Ti ottenne, o prode,
La tua vittoria,
Il tuo valor!

ATTO

DONNE Vieni ad eleggerti
Fra tante belle
Quella che cingerti
Deggia l'allòr.

Ve' quante ambiscono
Dame e donzelle
Di offrirti il nobile
Segno d'onor.

(In fine del suddetto Coro, il Granduca, Bianca
e Leonora si alzano)

IL GRANDUCA (al Cavalier vincitore)
Scegli qual mano cingerti
Deggia l'ambito alloro.

IL CAVALIER VINCITORE (additando Leonora)
La man di lei che onoro...

(Un Araldo presenta una corona d'alloro a Leonora. Il Vincitore alza la visiera, e ognuno riconosce Guido Antinori. Generale sorpresa)

LEO. (Egli!...)

IL VINTO CAVALIERE (L'iniquo!...)

TUTTI GLI ALTRI (Oh ciel!...)

TUTTI (a parte)

LEO. (Egli è Guido! Oh in qual momento
Lo tradisce incauto amor!

Palpitare il cor mi sento
Di sorpresa, e di terror!)

GUIDO (In vederla, oh qual contento,
Qual piacer m'inonda il cor!

Ah! l'incanto d'un momento
Non sia sogno ingannator!)

IL VINTO CAVALIERE (Ei m'ha vinto nel cimento...
Ei m'insidia nell'onor!...)

PRIMO

Ma punir con rio tormento
Lo saprò nel mio furor!)

IL GRANDUCA, BIANCA, CACCINI e CORO
Manifesto è in tal momento
Il pensier del vincitor:
Collo sguardo e coll'aceento
Il desio svelò d'amor!)

IL GRANDUCA (a Leonora)
Omai del nobil lauro
Cingi la fronte al prode!

CORO (a Guido) A te d'intorno eheggino
I cantieci di lode!...

IL VINTO CAVALIERO
(Io fremo!...)

GUIDO (Oh immenso giubilo!...)

LEO. (Mi trema in petto il cor!...)

CORO Il suon di lieti plausi
Esalti il vincitor!

(Guido s'inchina avanti a Leonora, e da lei riceve la
corona del vinto torneo)

TUTTI (avviva al vincitor) avviva

LEO. e GUIDO (Di arcana letizia - il core ho ripieno:

Mi par de' prim' anni - un giorno sereno!
Non sia la mia gioia - un lampo fugace,
Non sia che la pace - s'involi da me!)

IL VINTO CAVALIERE (Di arcana letizia - il core han ripieno;

Ma un fiero sospetto - ne turba il sereno!
È il loro contento - un lampo fugace:
Intera la pace - per gli empi non v'è!)

Leonora de' Medici

SCENA III.

Appartamento nel palazzo Pilli. Porte in fondo, porta segreta a sinistra, e verone aperto a destra.

Leonora va a sedere sur una seggiola presso un tavolino, ed appoggia la fronte alla sua mano.

Sola alfine son io...

Sola co' miei pensieri!...

(volgendo lo sguardo al verone) Oh perchè mai
Si diffuse del ciel si bello il riso
Sulla gentil Fiorenza: e in questo suolo
Perchè dal suol natio
Mi trasse il genitor?... (si alza) Io qui ti vidi,
O fatal cavalier: qui dal tuo labbro
La prima volta appresi
D'amore a palpitar!... Allor conteso
Questo amor, che or mi strugge, ah no, non era;
Era puro desio... cara speranza...
Oh! passati miei giorni! — oh! rimembranza!

Spari, qual sogno rapido,
Del dolce amor l'ineanto!
Or m'è conforto il chiedere
La voluttade al pianto:
E a me delitto è il piangere,
Delitto il sospirar!
Talora un fier presagio
Favella a me di morte;

L'ira mi pingue orribile
Del mio crudel consorte;
Cader mi sembra esanime
Sotto il cruento acciar!...

SCENA IV.

Coro di **Damigelle** e detta.

CORO
Il crin di rose adornati,
Brillare ognor tu dèi.
Di questo ciel sì limpido
L'astro più bel tu sei;
Vediam per te sorridere
La gioia in ogni cor!

LEO.
(fra sé)
Mercè, dilette amiche,
Mercè di tanto amor!...
(Finto nel volto ho il giubilo,
E m'ange un río dolor!...
Questa larva di contento
È supplizio al mesto core!
Spento il riso dell'amore,
Langue il fior di mia beltà!
La mia vita a foco lento
Si consuma, si distrugge...
Un pensier che mai non fugge
Infelice ognor mi fa!)

DAMIGELLE
Dei giardini tra gl'incanti,
Tra le danze e i lieti canti,
Come un' iride di gioia,
Il tuo sguardo splenderà.
(Leonora entra nelle sue stanze, seguita dalle Damigelle)

SCENA V.

Guido dalla porta segreta.

Tutto si compia intero
 Il sacrificio mio. Lontano esiglio
 Si elegga, e il sovvenir dei di ridenti
 Lunge da lei si rechi. Ah no, non posso
 Allontanarmi senza pria vederla
 Anche una volta. A lei ripeter voglio
 Che, dovunque mi tragga il cielo irato,
 Io l'amerò, come l'amava il core
 Nel soave primier giorno d'amore!
 Ah! dal giorno in ch' io mirai
 La sua grazia, il suo candore,
 Tutti ah tutti a lei sacrai
 I pensieri del mio core!...
 Me infelice! io la perdei,
 Rio destin me l' ha rapita,
 Ha coperta la mia vita
 Di tristezza e di squalor!...
 Io qui la rivedrò l'ultima volta!...
 Eccola...

SCENA VI.

Leonora, e detto.

LEO. (sorpresa) Guido!... (vuole allontanarsi)
GUIDO (trattenendola) Non fuggir... Mi ascolta!
LEO. Tanto ardisci?... In queste soglie
 Che ti tragge?...

GUIDO Immenso amore!...
LEO. Non sai tu di chi son moglie?
 Non conosci il mio dolore?...
 La mia fama, l'onor mio
 Non coprir d'un fosco vel!...
GUIDO Ah! la vittima son io
 Del destino il più crudel!...
LEO. Qui che ti tragge, o improvvido?
 Qual puoi nutrir speranza?...
 Dèi cancellar dall'anima
 D'amor la rimembranza;
 Di quell'amor che univaci
 Nella fuggita età!
GUIDO Che diei! la memoria
 Di quell'età fuggita,
 Che sol restar dovevami
 Sostegno della vita,
 Fino alla tomba l'unico
 Conforto a me sarà!
LEO. Oh! va, mi lascia, ahi misera!
 Ti eaglia l'onor mio!...
GUIDO Questo sospiro è l'ultimo
 D'un necessario addio!
LEO. (con sorpresa) Forse in estrania terra
 Gire vuoi tu?...
GUIDO La morte,
 Avventuriero in guerra,
 Vado a incontrar da forte...
 Per la mia tomba un lauro
 Dato mi fu da te! -
 Addio!...

ATTO PRIMO

LEO. (mal frenando la sua emozione)

GUIDO Ah no... non dirmelo...
LEO. M'ami tu dunque?... Ahimè!...

GUIDO (con trasporto)

Ah si, tu m'ami, oh giubilo!
Ah si, tu m'ami, o cara!
Un detto sol compensami
Tutta una vita amara...
Ripeti ancor, ripetimi
L'accento dell'amor!

LEO. (confusa) Che mai ti dissi, oh incauta!

Ah! m'ha tradito il core!
Un detto sol può perdermi
Dannarmi al disonore,
Fuggimi, o Guido, ah fuggimi:
Salvami vita e onor!

(Leonora con dolce violenza respinge Guido fino alla porta segreta, e si allontana)

FINE DELL'ATTO PRIMO.



ATTO SECONDO

UNA TREMENDA SORPRESA

SCENA PRIMA.

Giardini del palazzo Pitti vagamente illuminati.

Odesi il suono e lo strepito di una grandiosa festa.
Eleganti Maschere, Dame e Cavalieri in costume da ballo
a poco a poco si adunano e formano vari crocchi.

CORO

Fugata è la notte – da vivi splendori;
Han l'aure rapito – l'olezzo dei fiori;
Al suono dei sistri – la danza si è desta;
Oh giubilo! è questa – la reggia d'amor!
La folla si unisce – dei giovani alteri,
E giungon le belle – dai dolci pensieri;
Giammai non si vide – più splendida festa;
Oh giubilo! è questa – la reggia d'amor!

(si allontanano)

SCENA II.

Piero solo, coperto di un nero dominò.

Come un fantasma io qui mi aggirò... Io voglio,
Ascoso in questa larva,
Leggere in volto ai scellerati e in core...
Sangue, sangue domanda il mio furore!

» Per poco, ancor per poco
» Dissimular conviene;
» Ma già dell'ira il foco
» Mi scorre nelle vene:
» È dal mio cor disdetta
» La voce di pietà!
» L'estrema mia vendetta
» Inorridir farà!

(*Odonsi vicini e fragorosi suoni e voci di gioia.* —
Piero si ritira.)

SCENA III.

Il Granduca **Francesco**, **Bianca** e **Leonora** col seguito di Dame, di Cortigiani e di Paggi. **Guido**, **Caccini**, **Franciotto**, gli Scudieri e le Maschere, tra le quali confondesi **Piero**.

Duca (*a Leonora*)

Al suon dell'arpa armonica
Tempra, o gentile, un canto,
Tu che versare all'anima
Sai la dolcezza o il pianto!

Delle tue note spiegaci
Il magico poter,
Che di delizia è un'estasi,
Un riso di piacer!

(*Un Paggio presenta l'arpa a Leonora*)

LEO. Voglio una storia esprimere
Dolente ed infelice:
Francesca io canto! (*da sè*) (È il cantico
Che al mio dolor si addice!...)

GUIDO (*a parte, con gioia*)
(Ella mi adombra in Paolo!...)

PIERO (*a parte, furente*)
(Il tuo Lanciotto è qui!...)

LEO. (*canta, accompagnandosi coll'arpa*)
Noi leggevamo un giorno per diletto
Di Lancillotto, come amor lo strinse:
Soli eravamo e senza alcun sospetto.
Per più fiate gli occhi ci sospinse
Quella lettura e scolorocci il viso;
Ma solo un punto fu quel che ne cinese...

GUIDO (*interrompendola con trasporto*)
È d'Alighier la pagina
Sul labbro tuo più bella!

PIERO (*piano a Guido e con sarcasmo*)
(Un' allusion gradevole
Forse hai trovata in quella? —
Più non pensare a lei...)

(*lo prende per un braccio, e lo allontana da Leonora*)
GUIDO (*forte, sdegnato*)
(Che ardisci tu?... chi sei?...)
PIERO (Chi mi son io?... ravvisami...)
(*si toglie la maschera, e lascia cadere il dominò*)

GUIDO (indietreggiando) Piero!!...
 DUCA, BIA., CAC., FRA., CORO Oh! sorpresa!!
 LEO. (sbigottita) (Ahimè!!)
 (Breve silenzio.)
 TUTTI (a parte)

LEO. (Oh vista! oh strazio!
 Io son perduta!!...
 Resta quest'anima
 Incerta e muta!!...
 In sen trascorremi
 Un gel d'orror!!...
 È inesorabile
 Di Piero il cor!!...)

GUIDO (Oh vista! oh strazio!
 Io l'ho perduta!!...
 Resta quest'anima
 Incerta e muta!!...
 In sen trascorremi
 Un gel d'orror!!...
 È inesorabile
 Di Piero il cor!!...)

PIERO (L'iniquo palpita:
 Ei l'ha perduta.
 Resta la perfida
 Incerta e muta!
 Tremino, tremino
 I traditor!!...
 È inesorabile
 Di Piero il cor!!...)

DUCA, BIAN., CACC., FRAN. e CORO Oh vista! oh strazio!
 (Oh vista! oh strazio!
 Ei l'ha perduta!!...
 Resta la misera
 Incerta e muta!!...
 Scorre in quell'anima
 Freddo terror!!...
 È inesorabile
 Di Piero il cor!!)

(Piero reprime lo sdegno, e con simulato sorriso si volge
 a Leonora, che è tremante e la prende sotto braccio)
 PIERO A te, o donna, il mio giungere io spero
 Di novella letizia foriero:
 Onde farti una grata sorpresa
 Improvviso il tuo sposo tornò!!

GUIDO (da sè) (Ei menda ce la calma palesa!)
 (Ei menda ce la calma palesa!)

LEO. (da sè) (Che pensare, che dire non so!)
 (a Piero) Il mio palpito... il mio turbamento...
 PIERO È l'eccesso del nuovo contento!!

DUCA e CORO Delle danze il piacer si riprenda:
 Torni l'alma di gioia a brillar!!

PIERO (conduce Leonora avanti alla scena, e le dice piano con
 terribile accento):
 (Donna iniqua! si tolga la benda:
 Io gioisco in vederti tremar!!)

TUTTI
 LEO. Veggo, ah veggo qual m'aspetta
 Rio destin dal tuo furore:

ATTO SECONDO

Hai tu sete di vendetta,
Hai nel sen di tigre il core...
Il tuo nome, o snaturato,
Vuoi d'infamia ricoprir!

PIERO Spegnerà la mia vendetta
Nel tuo cor l'indegno amore:
Scenderai, da me reietta,
Della tomba nell'orrore...
Empia donna! ha scritto il fato
Il tuo strazio, il tuo morir!

GRINDO (a parte) (Di sua donna al prego e al pianto
Ch' ei rattempri il rio furore,
E per me, per me soltanto
Sia tremendo il suo rigore...
Ah! su lei lo scellerato
Già comincia ad infierir!)

DUCA, BIAN., CACC., FRAN. e CORO (a parte)
(Ogni cor s'è già turbato
Per sinistro presagir!) (il Granduca parte con Bianca e col suo nobile corteggiò.
— Piero, simulando, accompagna Leonora. — Tutti si allontanano.)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

OTTA



ATTO TERZO

LA MEDITATA VENDETTA

SCENA PRIMA.

Sala illuminata nel palazzo Pitti.

Molti signori, amici di Piero, stanno presso vari tavolini, altri seduti giuocando, altri appoggiati. Piero sta in mezzo a tutti. I Paggi girano intorno con anfore d'argento, e mescono squisiti vini.

PIERO *Albeggia, o amici!... È pallida*
La luce dei doppieri!
Eppure ancor si versino
I vini nei bicchieri;
È un'altra volta tentisi
L'infida sorte...

CORO *Ah si:*
Beviam! giochiam! nel giubilo
Ci trovi il nuovo di...

PIERO (alzando la sua tazza)

I.

S'empia il bicchier - di buon liquor!
 Viva il piacer! - viva l'amor!...
 Beviamo ancor, - e troverà
 Il nostro cor - l'ilarità!...

Coro

Ah si: beviamo!...

TUTTI

Ogni pena, ogni tristezza
 Rifuggir da noi dovrà;
 Dei piaceri nell'ebbrezza
 Troverem l'ilarità!

II.

PIERO (prendendo il bussolotto dei dadi)
 Nei tavolier - giochiamo ancor!
 Viva il piacer! - Viva l'amor!...
 Giochiamo ancor, - e troverà
 Il nostro cor - l'ilarità!...

Coro

Ah si: giochiamo!...

TUTTI

Ogni pena, ogni tristezza
 Rifuggir da noi dovrà;
 Dei piaceri nell'ebbrezza
 Troverem l'ilarità!

ie da

olidnaq leu l'nnidceig l'miru
 ...lih o'ogni li izzi iQ

SCENA II.

I precedenti, e **Caceini**, che misteriosamente si approssima a **Piero**, mentre tutti gli altri sono tornati a giocare.

CACC. (a Piero, con aria di simulata afflizione)

Signor, perdona... zelo
 Dell'onor tuo...

PIERO Che vuoi?

A me che rechi?...

CACC. Un foglio

Che all'amator scrivea,

E che intercetto...

PIERO (dopo aver letto avidamente) Oh rea!...

Alfine, alfin prorompere
 Il mio furor dovrà...

Tutto ah tutto io già ti sento,

O piacer della vendetta!...

Vil rival, consorte abietta,

Sorge a voi l'estremo albor!

Io ne udrò l'ultimo accento,

Spento il fior della speranza;

Io vedrò con esultanza

L'agonia dei traditor!

CACC. (a parte) (O superba, in odio lento

Si cangiò spregiato amor!)

Coro (a parte) (Di procelle, di spavento,

Questo giorno è apportator!)

(tutti si allontanano.)

SCENA III.

Appartamento, come alla scena terza dell'atto primo.

Leonora estrefatta.

Quale orribile sogno!... Ahimè! qual sogno
Che di terrore mi agghiacciò le vene!...

(*le si presenta alla mente la terribile visione*)

Oscuro il cielo e minaccioso... Avea
Questa magion fúnebri ammanti... In terra
Eravi un mar di sangue; ivi notanti
Tre teste semispente!... Era la prima
Ancor leggiadra e bella
La testa d'Isabella!...
L'altra di Bianca offria
Le avvenenti sembianze!...
E la terza... oh! la terza... era la mia!!

(*si copre il volto con ambe le mani, e resta qualche istante in silenzio*)

„Fatal presagio!... e più fatale io sento
„In cor presentimento!... Io, mentre riede
„Piero di sangue sitibondo, incauta
„Oso Guido appellar?... Io l'amo dunque
„Quest'uom fatal, che riveder desio
„Anche un'ultima volta?...
„Gran Dio, gran Dio, deh! tu pietoso salvami!...
„Tu la mia prece ascolta!...
(*cade genuflessa, umilmente pregando*)

TERZO

Tu sai che in core non io son rea
Qual forse il mondo di me sospetta;
Tu sai che svelermi dal cor volea
L'onnipotenza d'un primo amor!...
Salvami, oh salvami da ria vendetta!
Del fier mio coniuge tempra il furor!...

SCENA IV.

Bianca, e detta.

BIAN. (giungendo affannata e guardina)
Sorgi, Leonora; e, se aneo in tempo, fuggi
Da fato orrendo...

LEO. (alzandosi sbigottita) Che di' tu?...

BIAN. Funesti
Detti di morte Piero
Col Granduca parlò... Qui ad avvisarti
Io sollecita mossi...

LEO. Oh ciel! qual scampo?...

BIAN. (indicando la porta segreta)
Una segreta via
Hai qui: per questa fuggi, e ti ripara
Presso il fratello, a Napoli... Agli sguardi
Deh! celati di ognun, deh! fuggi...

(*Bianca accompagna Leonora fino alla piccola porta segreta, nella quale presentasi Piero.*)

ATT O

SCENA V.
Piero, e dette.

PIERO È tardi!...
 (a **Bianca**) Ite, o signora; io bramo
 Solo restar con lei.. (*Bianca parte smarrita*)

SCENA VI.

Leonora e Piero.

PIERO Ed or che soli siamo,
 Donna, rispondi a me.
 (le mostra il foglio che ha ricevuto da Caccini)
 Queste conosci, o perfida,
 Cifre d' areano amore?...
 Impallidischi? palpiti?
 Senti la morte in core?...
 Ah scellerata! il velo
 Del rio mistero è sciolto:
 Empia! io ti leggo in volto
 La tua malvagità!
LEO. Cruel! se in cor di leggermi
 Dato ti fosse il vero,
 Vedresti che incolpabile
 Son d'ogni rio pensiero!...
 Giuro... e mi sente il cielo...
 Giuro ch' io rea non sono...
 L' ultimo addio gli dono:
 È un senso di pietà!

TERZO

PIERO Pietà? tal senso simula
 Il mal celato ardore...
 È impuro foco, è smania
 Che ti divora il core!...
LEO. Cruel!...
PIERO L' amato foglio
 A lui spedir voll' io...
 (con feroce sarcasmo)
 Del tuo pietoso addio
 Io spettator sarò;
 Quindi...
LEO. Comprendo, o barbaro!...
PIERO Quindi punir saprò!...
 (la prende per un braccio, e la conduce fino alla porta del fondo)
 Tu non sapevi, o infida,
 Che sempre, a cenni miei pronta è la morte?...
 (apre la tappezzeria della suddetta porta, e le fa vedere gli
 Armigeri che là trovansi in aguato)
 Mira...
LEO. Oh terror!...
PIERO (chiude la tappezzeria) Colà quel traditore
 Morrà!...
LEO. Si nero eccesso
 Deh! non compir... Ti muova il pianto mio,
 Il mio dolore...
PIERO (sentendo rumore di passi fuori della porta segreta)
 È desso!...

SCENA VII.

I precedenti, e **Guido** dalla porta segreta.

GUIDO (con estrema sorpresa alla vista di Piero)

Ah! chi vegg' io!...

(alcuni momenti di silenzio. Guido è confuso, Leonora tremante)

PIERO (fremendo)

Il tuo tremendo giudice
In me, felon, tu vedi!
Sempre di tua nequizia
Irne impunito erdi?...
Vendetta atroce e orribile
Chiede l' onor da me!

GUIDO (a Piero) Tutta comprendo, o demone,
La tua fierezza atroce;
So che impotente a muoverti
E di pietà la voce...
Ma pur per lei ti supplico,
Per lei che rea non è!

LEO. (a Guido) Ah! lo sperare, o misero,
Da lui pietade è vano!
Entrambi a duro strazio
Ne serba il desumano...
Ah! non sperar da un Mediei
Al tuo pregar mercé!

PIERO (con fiera ironia)

Tremate alfin!... vedete
Alfin la vostra sorte!...
Scritti ambidue voi siete
In pagine di morte!...

a 3

LEO. (a Piero)

» Deh! questa rivoca condanna funesta...
» T' arrendi, paventa la mano suprema!...
» Se ancor di virtude un senso ti resta,
» Deh plachi il mio pianto la tua crudeltà!

GUIDO (a Piero)

» Ti sbrama, o perverso! e il sangue versato
» Ricada sull' empio tuo core furente!
» A che più l' arresti? mi uccidi, spietato...
» Codardo, non voglio, non chiedo pietà!

PIERO (a Guido)

» Fa l'ultima prece..., rivolgiti a Dio
» In questo di morte istante supremo!
» La tomba si schiude... furente son io:
» L' ardor di vendetta più freno non ha!...

(a un comando di Piero, gli Armigeri traggono Guido
entro la porta del fondo, che chiudono)

LEO. (dissennata)

Me pure, me svena...

PIERO (brandisce il pugnale per trucidarla; ma cangia a un tratto
divisamento, ed esclama:)

Speriura consorte,
Supplizio di morte - tua vita sarà!
(Piero si allontana. Leonora cade priva di sensi. Cala la tela).

FINE.

ELENCO DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

PUBBLICATI COI TIPI DI

FRANCESCO LUCCA

pAdelia.	Il Giuramento.	pLazzarello.
pAllan Cameron.	pII ritorno di Columella	pLa Vivandiera.
Anna Bolena.	pI Gladiatori.	L' Elisir d'amore.
pAtala.	pII Birrajo di Preston.	pLeonora.
pAttila.	Il Bravo.	pLe Nozze di Messina.
pArmando il gondoliero	pII Convito di Baldassare.	pLe Precauzioni.
Barbiere di Siviglia.	pIIdegonda.	L' Italiana in Algeri.
Beatrice di Tenda.	pI Martiri.	Lucia di Lammermoor
Belisario.	pI Masnadieri.	Lucrezia Borgia.
pBernabò Visconti	pII Borgomastro di Schiedam.	pLudro.
Capuleti e i Montecchi.	pII Corsaro.	pLuigi V.
pCaterina Howard.	pII Deserto. <i>Ode Sinf.</i>	pLuisella, o la Cantatrice del Molo.
pCellini a Parigi.	pII Giudizio Universale	pL' Uomo del mistero.
Chi dura vince.	Oratorio.	pL'osteria d'Andujar.
pClarice Visconti.	pII Mantello.	pMiniere di Freinbergh
pCristoforo Colombo	I Puritani e i Cavalieri.	pMarco Visconti.
<i>Ode Sinfonia.</i>	pII Reggente.	pMaria regina d'Inghilterra.
pDante e Bice.	Il Furioso.	Marino Faliero.
pDon Crescendo.	pII Templario.	pMargherita.
pDon Pelagio.	Il Turco in Italia.	pMatilde di Scozia.
pDottor Bobolo.	Il Pirata.	pMedea.
pDue mogli in una.	La pazza per amore.	pMignonè Fan-fan.
pElena di Tolosa.	pLa Cantante.	Mosè.
Elisa.	La Cenerentola.	pNon tutti i pazzi sono all'Ospedale.
pElvina.	pLa Favorita.	Norma.
Eran due or son tre.	pLa figlia del Proscritto.	Otello.
Esmeralda.	pLa figlia del Regg.	pPaolo e Virginia.
pEster d'Engaddi.	pLa Maschera.	pPoliuto.
pFolco d'Arles.	La Muta di Portici.	pRoberto il Diavolo.
pFunerali e danze.	pLa prova di un'opera	Roberto Dévereux.
pGabriella di Vergy.	seria.	Semiramide.
Gemma di Vergy.	pLa Regina di Leone.	pSer Gregorio.
pGiovanna di Castiglia.	pL'arrivo del sig. zio.	Torquato Tasso.
pGiovanna Prima di Napoli.	La Sonnambula.	Un'avventura di Scaramuccia.
pGiralda.	La Straniera.	pVioletta.
pGli Ugonotti.	pLa Valle d'Andora.	pVirginia.
pGriselda.	pLa Villana contessa.	
pI due Figaro.		
pI Falsi Monetari.		
Il Crociato		

NB. Quegli segnati col (p) sono di proprietà del suddetto Editore.